

## **HYPOGEAN ARCHAEOLOGY®**

**by Roberto Basilico, Maria Antonietta Breda and Gianluca Padovan**

### **1. Archaeology and artificial cavities©**

Artificial cavities are strictly of interest to the archaeological field. The reasons for this are both clear and simple. Artificial cavities are either man-made structures, created by the hand of man, or caves (natural cavities), which have been transformed or adapted either manually or by means of machinery. Burials generally fall under this category. For instance, studies of the catacombs led to the development of Christian Archaeology. Certain sites with underground areas are subject to archaeological investigation. One striking example is provided by the underground Hal-Saflieni Hypogeum (3300-2500 BC), on the island of Malta. This particular structure is built on three levels and its main chamber has been designed as if it were an external facade, in the style of buildings on the surface.

Archaeological excavations of urban centres often reveal underground structures such as cisterns, granary pits and tombs. Of studies conducted on Italian rock settlements, the one of Vitozza in Tuscany is worthy of notice. The settlement consists of approximately 200 artificial cavities, classified according to their shape and typology. Numerous cave excavation campaigns have also taken place. Archeo-stratigraphic excavations were recently carried out in the Lazaret cave in Niece, on the slopes of the Boron Mountain. However these relate to studies of deposits formed within natural cave environments. Of the so-called “rock shelters”, the “cliff dwellings” of south western America, inhabited by pre-Columbian cultures, should be noted.

Man is instinctively drawn to the observation and exploration of structures from the past; from this he acquires knowledge. On a utilitarian front, he puts such structures to use by living in them or restoring them. In mediaeval times and during the Renaissance period, man restores and reactivates certain Roman aqueducts. In modern times, he ensures the operation of ancient sewers and canals. Tombs and rock dwelling become stables, warehouses and garages. Abandoned mines are located and brought back into operation or revitalized as tourist attractions and the surface ecosystem is often re-established. Everything comes full circle. Many cave places of worship are still in use today. The advent of the modern era and the advent of archaeology have on the one hand led to structures being abandoned or destroyed while on the other hand, structures are actively sought out and protected. These brief and succinct examples explain how artificial cavities can be restored and researched for different and often divergent purposes.

In principle, archaeological investigation consists of archive and surface research, its digs uncovering the entrances to underground structures. The internal areas of easily accessible structures are explored directly and stratigraphic excavations are carried out in natural cavities. It can generally be said that explorations are carried out almost exclusively in those cavities, which are easily accessible and easily explored. Or at any rate, in environments where soil can be moved with ease and stratigraphies for the phases of use can be easily carried out.

### **1. Archeologia e cavità artificiali©**

In campo prettamente archeologico le cavità artificiali sono oggetto di interesse. Il motivo è semplice e di per sé ovvio. Si tratta di manufatti, ovvero di opere realizzate dalla mano dell'uomo, o di grotte (cavità naturali) che hanno subito una trasformazione o un adattamento sia manuale sia mediante l'aiuto di macchine. In generale le sepolture rientrano in tale campo. Ad esempio, gli studi sulle catacombe hanno condotto alla formazione della cosiddetta Archeologia Cristiana.

Particolari siti con sviluppi sotterranei sono indagati dall'archeologia e un esempio eclatante è dato dall'ipogeo di Hal-Saflieni (3300-2500 a.), sull'isola di Malta. Si tratta di un particolare manufatto scavato su tre livelli e la cui camera principale è stata progettata come se fosse una facciata esterna, a imitazione di quelle degli edifici in superficie.

Gli scavi archeologici condotti nei centri urbani rinvennero sovente delle strutture sotterranee come pozzi, cisterne, fosse frumentarie e tombe. Tra gli studi degli insediamenti rupestri esistenti in Italia è da ricordare quello condotto a Vitozza, in Toscana. Si compone di circa 200 cavità artificiali, classificate secondo la forma e il tipo. Numerose campagne di scavo sono state effettuate anche in grotta. Recentemente si sono condotti scavi archeostratigrafici nella grotta di Lazaret, alle pendici del monte Boron a Nizza. Ma qui si parla di studi condotti su depositi formati in una cavità naturale. Tra i cosiddetti “ripari sotto roccia” si possono ricordare i “cliff dwellings” del sud ovest dell’America, abitati da culture precolombiane.

L’uomo è naturalmente portato ad osservare ed indagare le opere del passato e da questo ne trae spunto di conoscenza. Più utilitaristicamente le adopera occupandole o rimettendole in funzione. Nel medioevo e nel rinascimento restaura e riattiva taluni acquedotti d’epoca romana. In età contemporanea mantiene in servizio fognature canali antichi. Tombe e abitazioni rupestri divengono stalle, magazzini, garages. Le miniere abbandonate sono cercate e rimesse in attività, oppure sfruttate a soli fini turistici, sovente preoccupandosi di ripristinare l’ecosistema di superficie. Tutto si sussegue e si ricicla. Numerosi luoghi di culto in grotta sono ancor’oggi oggetto di devozione. L’avvento dell’era moderna e la nascita dell’archeologia fanno sì che molte opere siano da un lato abbandonate o demolite, dall’altro cercate e tutelate. Questi brevi e succinti esempi fanno capire come le cavità artificiali possano essere oggetto di recupero e di studio per finalità differenti e spesso divergenti.

In linea generale l’indagine archeologica conduce ricerche d’archivio e di superficie, riportando alla luce l’accesso alle opere ipogee mediante gli scavi. Indaga direttamente i loro interni in quelle tranquillamente accessibili, esegue scavi stratigrafici in cavità naturali. Si può affermare che, in linea di massima, le ricerche in cavità artificiali siano condotte quasi esclusivamente in quelle di facile accesso e percorrenza. O comunque laddove si possano agevolmente effettuare movimenti di terra e stratigrafie per la lettura delle fasi d’uso.